1867 — **GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA** — **N° 232**

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (franco ai confini)		»	52	27	15

FIRENZE, Domenica 25 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	42	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	[illegible]

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà il Re ha ricevuto, giovedì 22, in udienza particolare il signor Augusto Berkeley Paget, il quale ha rimesso alla Maestà Sua le lettere che lo accreditano in qualità di Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di S. M. la Regina d'Inghilterra presso la Real Corte d'Italia.

Il numero 3862 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. È autorizzata la maggiore spesa di lire centocinquanta mila (150,000) da iscriversi sul bilancio passivo del Ministero dell'interno, esercizio corrente 1867, capitolo 15, Beneficenza, Spese diverse, da destinarsi alla cura ed in sussidio dei colerosi poveri nelle varie provincie del Regno.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Torino, addì 15 agosto 1867.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

Continuazione e fine del Regolamento per la liquidazione dell'asse ecclesiastico

(Vedi la Gazzetta di ieri)

CAPO V. — *Degli incanti.*

Art. 90. L'apertura degl'incanti sarà resa nota al pubblico mediante appositi avvisi, nei quali saranno indicati:

a) I beni da vendere e la loro situazione;

b) Il prezzo estimativo sul quale si aprono gl'incanti;

c) Il prezzo presuntivo delle scorte vive e morte e delle altre cose mobili;

d) I diritti ed i pesi inerenti al fondo;

e) L'anno, il mese, il giorno e l'ora in cui si procederà agli incanti;

f) Il luogo e l'uffizio presso cui seguiranno gl'incanti;

g) Gli uffizi presso i quali sono ostensibili l'estratto della tabella, i documenti relativi, ed il capitolato d'asta;

h) L'ammontare del deposito da farsi per cauzione delle offerte per essere ammessi a concorrere all'asta, e della somma che a sensi dello art. 112 dovrà depositarsi dall'aggiudicatario in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e di iscrizione ipotecaria;

i) L'avvertenza espressa che l'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa;

l) Le principali condizioni della vendita, di cui secondo i casi fosse opportuno che il pubblico avesse cognizione;

m) Il modo con cui si procederà agli incanti, e cioè se mediante gara pubblica, o mediante schede segrete;

n) L'indicazione, quando trattasi di incanto a schede segrete, che si farà luogo ad aggiudicazione quand'anche si presenti un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per gli incanti.

Art. 91. La pubblicazione degli avvisi sarà fatta dietro richiesta delle Direzioni demaniali a cura dei sindaci dei comuni nel cui territorio sono posti i beni da alienarsi, e di quello nel quale debbono seguire gl'incanti; e sarà rinnovata tre volte possibilmente in giorni festivi.

Art. 92. Gli avvisi saranno pubblicati per una volta nel giornale della provincia destinato per le inserzioni ufficiali, e da tale pubblicazione al giorno dell'incanto dovrà decorrere un termine non minore di quindici giorni, nè maggiore di trenta.

Art. 93. Qualora il valore dei lotti da alienare superi le lire 50,000, gli avvisi saranno pure pubblicati per una sola volta nei capo-luoghi di circondario della provincia ed in quelli delle provincie limitrofe; e saranno inseriti nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Art. 94. A cura e responsabilità dei sindaci, sarà gratuitamente fatta la pubblicazione ed affissione degli avvisi alla porta degli uffizi municipali e negli altri luoghi soliti; e ne sarà rimandato un esemplare coll'attestato della seguita affissione, abbastanza in tempo perchè giunga all'uffizio presso cui si terranno gl'incanti almeno un giorno prima dell'apertura dei medesimi, per allegarsi al relativo verbale.

Art. 95. A cura degli agenti dell'amministrazione demaniale sarà anche fatta affissione degli avvisi alle porte degli uffici finanziari.

Di ciascun avviso d'asta sarà comunicata copia al Ministero delle finanze (Direzione generale del demanio), ed alla Commissione provinciale.

Art. 96. Saranno ammesse offerte anche per procura.

Le procure saranno autentiche e speciali, e verranno unite al verbale d'asta.

Allorchè le offerte sono presentate o fatte a nome di più persone, queste s'intenderanno solidariamente obbligate.

Art. 97. L'offerente per persona da nominare, avvenuta l'aggiudicazione, dovrà dichiarare la persona per la quale ha agito; e sarà sempre garante solidale della medesima.

La dichiarazione potrà farsi dall'offerente ed accettarsi dalla persona, o dalle persone dichiarate, all'atto dell'aggiudicazione, mediante la loro firma sul verbale d'incanto.

Ove la dichiarazione non venisse fatta nè accettata all'atto della aggiudicazione, dovrà farsi al più tardi entro tre giorni consecutivi, mediante atto pubblico o con firme autenticate da notaio.

L'obbligazione delle persone dichiarate per un medesimo lotto, e che hanno accettato, è solidale.

Art. 98. Quando l'aggiudicatario non facesse la dichiarazione nel termine e nei modi prescritti, o dichiarasse persone incapaci o non legittimamente autorizzate, o le persone dichiarate non acoettassero l'aggiudicazione nel termine dei tre giorni, l'aggiudicatario sarà considerato per tutti gli effetti legali come vero ed unico acquirente.

In ogni caso la cauzione prestata rimarrà ferma, nonostante che l'offerta sia stata fatta per persone da dichiarare, e sia stata fatta ed accettata la dichiarazione.

Art. 99. Gli incanti saranno tenuti o nella Direzione, o nella prefettura, o nella sottoprefettura, o nell'ufficio del ricevitore del Demanio, od in quell'altro luogo che sarà determinato, caso per caso, dalla Commissione provinciale; nell'intento di favorire la pubblica concorrenza e di allontanare ogni pericolo di brogli a danno dello Stato.

Assisterà sempre agli incanti un membro della Commissione provinciale da designarsi dal prefetto, ed un rappresentante dell'amministrazione finanziaria.

Art. 100. Il primo incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela; e fallito il primo incanto, si provvederà, coll'intervallo non minore di cinque nè maggiore di quindici giorni, ad un secondo, mediante schede segrete, previa pubblicazione d'avviso nel modo medesimo stabilito pel primo.

Art. 101. Nessuno potrà concorrere all'asta, se non comproverà di avere depositato in una cassa dello Stato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale gli incanti sono aperti. Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico od in titoli di cui all'articolo 17 della legge 15 agosto 1867 al valore nominale.

Art. 102. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

Ogni offerta verbale in aumento non potrà essere minore, pei beni il cui valore d'incanto è inferiore alle lire 2,000, di lire 10; sino alle lire 5,000, di lire 25; sino a lire 10,000, di lire 50; fino a lire 50,000, di lire 100; fino a lire 100,000, di lire 200; e per ogni somma maggiore, di lire 500.

Art. 103. Al primo incanto non si potrà procedere ad aggiudicazione, se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

Al secondo incanto si delibererà quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta fosse per lo meno eguale al prezzo prestabilito per gli incanti.

Art. 104. Quando l'asta sarà tenuta col metodo dell'estinzione delle candele, se ne dovranno accendere tre, una dopo l'altra; se la terza si estinguerà senza che sieno fatte offerte, l'incanto sarà dichiarato deserto.

Se invece nell'ardere di una delle tre candele si saranno avute offerte, si passerà ad accendere la quarta, e si proseguirà ad accenderne delle altre sino a che si avranno offerte.

Se la candela si estinguerà e si sarà consumata, senza che si sia avuta alcuna nuova offerta nel tempo in cui rimase accesa, si farà luogo all'aggiudicazione a favore di quello che avrà fatta l'ultima migliore offerta.

Art. 105. Quando gli incanti si fanno a schede segrete, ciascun offerente rimetterà la sua offerta in piego suggellato a chi presiede agli incanti.

Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del seguito deposito del decimo del prezzo.

Ricevute tutte le offerte, quegli che presiede agli incanti aprirà i pieghi in presenza dei concorrenti; leggerà o farà leggere ad alta voce le offerte.

L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto.

Art. 106. Verificandosi il caso che due o più persone abbiano fatte offerte di un prezzo eguale, e non si siano avute offerte migliori, gli offerenti saranno invitati ad una gara tra loro.

Ove non consentissero di venire alla gara, sarà estratta a sorte una delle offerte, e questa verrà preferita.

Art. 107. Se al secondo esperimento non si sarà ottenuto alcun risultato, il direttore ne riferirà alla Commissione, proponendo anche, ove lo creda conveniente, che sieno aperti nuovi incanti per un prezzo inferiore.

Se la Commissione approva a voti unanimi il proposto provvedimento e la misura del ribasso, il direttore demaniale dispone immediatamente per la esecuzione degli incanti; osservate le medesime formalità come se si trattasse di un primo incanto.

Se la deliberazione della Commissione provinciale fosse stata presa a semplice maggioranza di voti, il direttore demaniale dovrà riferirne al Ministero, a cura del quale sarà rimessa la proposta alla Commissione centrale di sindacato, ed ove sia da questa approvata, si darà tosto corso alle pratiche d'incanto.

Art. 108. Nel processo verbale d'incanto e di aggiudicazione saranno enunciati:

a) L'ora, il giorno, il mese, l'anno e il luogo in cui segue l'incanto;

b) Il nome, cognome e qualità dei funzionari pubblici che assistono agli incanti, ed il nome e cognome del banditore incaricato di pubblicare le offerte;

c) Il valore sul quale l'incanto è aperto;

d) Il nome, cognome, il nome del padre e residenza o domicilio di ciascun offerente;

e) Le offerte fatte una dopo l'altra nell'ordine di tempo in cui avvengono, ed il prezzo offerto;

f) L'indicazione se l'offerta è fatta in proprio nome, o per persona da dichiarare;

g) L'aggiudicazione definitiva del fondo fatta al miglior offerente, colla indicazione del prezzo e della traslazione del dominio del fondo, ai patti ed alle condizioni stabilite dalla legge, e dal capitolato.

Art. 109 Il processo verbale sarà sottoscritto da tutti i funzionari che vi hanno assistito, dall'aggiudicatario e dalla persona dichiarata che sia presente, qualora la offerta e l'aggiudicazione sieno state fatte per persona da dichiararsi.

Parimente si dovrà controfirmare il capitolato dai funzionari assistenti all'asta, e dall'aggiudicatario.

Quando l'aggiudicatario si rifiutasse a firmare il verbale od il capitolato, se ne farà menzione nel verbale stesso; il quale rimarrà sempre fermo, ed avrà tutti gli effetti legali.

Art. 110. Quando non si siano avute offerte, o queste siano inferiori al valore estimativo del fondo, sarà compilato un processo verbale di diserzione d'asta.

Art. 111. Proclamata l'aggiudicazione, il verbale d'incanto verrà rimesso alla Commissione provinciale; la quale entro il termine di dieci giorni lo esaminerà, e, trovatolo regolare, lo approverà.

Art. 112. Entro gli anzidetti dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, il compratore dovrà versare nella cassa dello Stato designata dal capitolato il decimo del prezzo di aggiudicazione, e l'importo presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili nella somma indicata nell'avviso d'asta.

In acconto di queste somme sarà imputato il deposito fatto a garanzia dell'offerta, semprechè il medesimo, ove fosse stato eseguito in titoli del debito pubblico, sia dall'aggiudicatario convertito nei titoli accennati all'articolo 17 della legge 15 agosto 1867.

Nello stesso termine di giorni dieci, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma, che sarà indicata nell'avviso d'asta, in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salvo la successiva liquidazione e regolazione.

I certificati o quietanze comprovanti gli effettuati versamenti saranno presentati al prefetto, nei successivi tre giorni.

Art. 113. Il prefetto, entro otto giorni dalla presentazione dei certificati o delle quitanze di cui nel precedente articolo, rilascierà al compratore un estratto del processo verbale d'aggiudicazione relativo al lotto acquistato, da esservi almeno sommariamente descritto; farà a piedi dell'estratto menzione dell'approvazione data dalla Commissione, e lo munirà di una sua ordinanza esecutiva.

Questo estratto, firmato dal prefetto e munito del sigillo della prefettura, avrà forza di titolo autentico ed esecutivo della compra e vendita, in virtù del quale si procederà alla presa di possesso, alla voltura catastale, ed alla trascrizione.

Dell'estratto del processo verbale da rilasciarsi al compratore del fondo sarà contemporaneamente spedita una copia in forma autentica alla direzione; ed altra copia al Ministero delle finanze, a di cui cura sarà passata alla Corte dei conti, perchè ne prenda nota.

Art. 114. La proprietà del fondo s'intende trasferita nel compratore dal giorno della seguita aggiudicazione, salvo l'approvazione della Commissione provinciale, e sotto la condizione che l'aggiudicatario adempia agli obblighi assunti.

Da quel giorno l'aggiudicatario subentra nel godimento dei frutti, in tutti i diritti ed azioni competenti al Demanio, e nell'obbligazione del pagamento delle imposte e degli altri pesi.

Art. 115. I frutti civili spetteranno al demanio per la rata del tempo decorso fino al giorno dell'aggiudicazione, e da quel giorno in poi al compratore.

Si farà luogo ai compensi reciproci secondo le leggi e le consuetudini locali pei frutti naturali.

Il carico delle imposte e degli altri pesi sarà regolato in proporzione del godimento dei frutti.

CAPO VI. — *Dell'esecuzione del contratto.*

Art. 116. I direttori nel termine di dieci giorni dacchè avranno ricevuto l'estratto del verbale di cui all'articolo 113, provvederanno perchè sia fatta all'aggiudicatario la consegna del fondo, e perchè, ove sia il caso, sia fatta contemporaneamente la perizia del bestiame, delle scorte morte, e delle altre cose mobili esistenti sul fondo.

Le spese d'incanto, di consegna e di perizia saranno liquidate dal direttore, e pagate interamente dal compratore.

Art. 117. La stima del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili, sarà eseguita inappellabilmente da un solo perito scelto d'accordo tra l'amministrazione e l'aggiudicatario quando trattasi di un valore stato presunto nell'avviso d'asta non maggiore di lire 5,000. Quando il valore presunto sia maggiore, la stima sarà fatta, pure inappellabilmente, da tre periti nominati, uno dall'amministrazione, uno dall'aggiudicatario ed il terzo dai due primi periti.

Allorquando non vi sarà accordo tra l'amministrazione e l'aggiudicatario per la nomina dell'unico perito, o tra i due nominati per la scelta del terzo, la nomina sarà deferita al pretore del luogo della consegna, per i valori presunti non superiori a lire 5,000, ed al presidente del tribunale nei casi di maggiore valore presunto.

Tali nomine saranno fatte senza formalità giudiziarie e con semplici lettere responsive alle richieste dell'amministrazione demaniale.

Art. 118. Il compratore dovrà saldare nell'atto della consegna il prezzo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili nell'importo che verrà determinato dai periti; e tenuto calcolo di quanto per questo titolo si fosse da lui pagato all'atto del versamento della prima rata del prezzo di aggiudicazione dei beni, si farà tosto luogo a quei compensi in più o in meno che risulteranno dovuti.

Art. 119. L'aggiudicatario non potrà presentare reclami contro l'Amministrazione per la consegna ricevuta, dove non ne faccia menzione specificata e riserva espressa nel processo verbale di consegna.

I reclami a cui si riferiscono le riserve, dovranno presentarsi entro dieci giorni dalla data della seguita consegna al direttore, il quale darà la sua decisione motivata nel termine successivo di altri dieci giorni.

Art. 120. I titoli di proprietà e di affitto, ove sieno presso l'Amministrazione, saranno consegnati al compratore.

Rimarranno presso l'Amministrazione quei titoli o documenti che riguardassero anche altri fondi o diritti spettanti all'Amministrazione, o fondi acquistati da più compratori, salvo al compratore la facoltà di averne gratuitamente copia conforme dall'Amministrazione.

Art. 121. I direttori provvederanno tosto al trasporto de' fondi nei registri censuari al nome dei compratori, alla trascrizione dell'atto di vendita ed all'iscrizione dell'ipoteca sui fondi alienati a garanzia del residuo prezzo.

Art. 122. Contro i debitori morosi, per la riscossione degli interessi, o di tutto o di parte del prezzo, si procederà colle norme sancite dagli articoli 20 e 22 della legge sul credito fondiario del 14 giugno 1866.

Art. 123. Per le operazioni delle vendite, sarà tenuta una contabilità separata, a seconda delle istruzioni e dei moduli che saranno prescritti.

CAPO VII. — *Della rivendita a rischio e spese dell'aggiudicatario.*

Art. 124. Trascorsi trenta giorni senza che l'aggiudicatario abbia adempiuto a quanto è prescritto nell'articolo 112, si procederà a di lui rischio e spese a nuovi incanti del fondo.

L'aggiudicatario perderà l'eseguito deposito, e sarà tenuto al pagamento delle spese d'incanto e di reincanto, e della differenza che si verificasse in meno tra il prezzo della prima aggiudicazione e quello ottenuto dal reincanto, non meno che al risarcimento di qualunque danno che fosse derivato dal suo inadempimento.

Art. 125. Il nuovo incanto sarà aperto a gara pubblica col ribasso di un decimo del prezzo pel quale fu eseguita l'aggiudicazione.

Nella mancanza di oblatori si farà un ulteriore incanto col ribasso di un altro decimo; e così di seguito finchè non si abbiano oblatori e non avvenga la nuova aggiudicazione.

Nel procedimento si osserveranno le regole stabilite nei capi precedenti.

TITOLO IV.
Della tassa straordinaria imposta sul patrimonio ecclesiastico.

Art. 126. In esecuzione dell'articolo 18 della legge del 15 agosto 1867, con decreto Reale a proposta dei ministri delle finanze e di grazia e giustizia e dei culti, sentita la Commissione centrale di sindacato, verrà ordinato che dall'Amministrazione del debito pubblico sia annullato il 30 per cento della rendita già intestata alla Amministrazione del fondo per il culto in conseguenza delle precedenti leggi di soppressione.

Art. 127. Sarà colle stesse forme provveduto perchè venga inscritto a favore del fondo per il culto il 30 per cento di meno della rendita di cui, conseguentemente alle ulteriori prese di possesso, si dovrà fare la inscrizione in virtù delle dette leggi di soppressione e di quella del 15 agosto 1867.

Art. 128. Sul settanta per cento che a termini dell'articolo precedente rimarrebbe da assegnare al fondo del culto, si inscriverà in meno tanta rendita quanta corrisponda al 30 per cento del valore dei canoni, censi, livelli, decime ed altre annue prestazioni, applicate dal demanio al fondo del culto, sui quali cespiti non si farà prelevazione diretta.

Art. 129. Rispetto al patrimonio degli enti ecclesiastici non soppressi, sottoposti a tassa, sarà ritenuto, inscrivendolo in meno, il trenta per cento sulla rendita dovuta a ciascun ente in sostituzione dei beni stabili passati al demanio.

Sul residuo settanta per cento da assegnarsi sarà inscritto in meno il trenta per cento del valore dei canoni, censi, livelli, decime ed altre prestazioni appartenenti all'ente stesso, previo accertamento in base alle denuncie di cui agli art. 17 e 18 ed alle ulteriori notizie che l'amministrazione crederà necessario di procacciarsi.

Art. 130. Se il trenta per cento del valore dei canoni, censi, livelli, decime ed altre prestazioni superasse quello del settanta per cento della rendita da inscriversi pei beni stabili passati al demanio, la differenza sarà riscossa prelevando una corrispondente quota di detti canoni, censi, livelli, decime ed altre annue prestazioni.

Art. 131. Occorrendo di procedere a prelevazione diretta, la Direzione, determinato l'ammontare della rendita da prelevarsi, lo notificherà all'investito o rappresentante dell'ente morale; e procederà indi, d'accordo col medesimo, alla designazione di quelli fra i detti canoni, censi, livelli, decime ed altre annue prestazioni, che saranno da cedersi al demanio per effetto della prelevazione.

Nel procedere alla designazione dianzi accennata, sarà cura del direttore di accertarsi della legittimità dei titoli, della esigibilità, sicurezza ed esenzioni da vincoli de' cespiti che verrebbero assegnati al demanio.

Art. 132. Sarà stipulato in concorso dell'investito o rappresentante dell'ente morale regolare atto di cessione al demanio dei canoni, censi, livelli, decime ed altre annue prestazioni al medesimo assegnati; e l'investito o rappresentante dell'ente morale dovrà consegnare all'amministrazione i titoli costitutivi dei cespiti ceduti.

Il direttore dovrà indi notificare ai debitori dei detti canoni, censi, livelli ecc., l'avvenuta cessione e curarne l'incasso alle rispettive scadenze.

Art. 133. Rifiutandosi l'investito o rappresentante dell'ente morale di addivenire alla designazione dei canoni, livelli, censi, ecc., da assegnarsi al demanio, il direttore ne provocherà la designazione nelle vie giudiziarie.

Art. 134. I gestori delle soppresse corporazioni religiose di Lombardia dovranno, a termini dell'articolo 4, denunziare dentro giorni quindici al ricevitore del demanio i beni di ogni natura da esse posseduti; facendo tale denunzia in doppio originale nei moduli indicati all'articolo 2, di cui saranno loro consegnati due esemplari dal messo comunale.

Art. 135. Il ricevitore, verificata la esattezza delle denunzie, proporrà la liquidazione della tassa del trenta per cento da riscuotersi sui detti beni; e con decreto della Direzione verrà determinata la quota dovuta per la tassa medesima.

Il decreto della Direzione sarà fatto notificare, a cura del ricevitore, al gestore della corporazione religiosa; dal quale potrà interporsi ricorso al Ministero delle finanze dentro il termine di giorni quindici, per mezzo del ricevitore, che dovrà farlo pervenire prontamente al Ministero suddetto per mezzo della competente Direzione.

Nella mancanza di ricorso nell'indicato termine, la Direzione disporrà che la tassa venga riscossa in quattro rate annuali nei modi e col procedimento relativo alla riscossione del contributo fondiario.

TITOLO V.
Disposizioni diverse.

Art. 136. La Commissione centrale di sindacato, e le Commissioni provinciali, potranno validamente deliberare, quando vi siano presenti quattro membri della prima e tre della seconda.

Le deliberazioni si prenderanno a maggioranza assoluta di voti. In caso di parità il voto del presidente avrà la preponderanza.

Art. 137. Nelle provincie della Venezia e di Mantova, di conformità al disposto dall'articolo 2 del R. decreto 4 novembre 1866, n° 3346, le attribuzioni che dal presente regolamento sono demandate alle direzioni ed ai ricevitori demaniali, saranno concentrate nelle intendenze; le quali corrisponderanno direttamente colle Commissioni e col Ministero; e terranno una amministrazione e contabilità affatto separata, senza ingerenza della delegazione delle finanze e della contabilità di Stato.

Art. 138. Nelle anzidette provincie la rendita che, agli effetti delle leggi 7 luglio 1866, e 15 agosto 1867, e del presente regolamento, è a denunziarsi come accertata per l'applicazione dell'equivalente d'imposta, sarà determinata colle norme prescritte dall'articolo 3 del citato R. decreto 4 novembre 1866.

Art. 139. Entro due mesi dalla pubblicazione della legge gli investiti ed amministratori di enti morali soggetti al pagamento della quota di concorso, per ottenere depurato a norma dell'art. 20 della legge 15 agosto 1867 il reddito imponibile già denunciato ed accertato in esecuzione della legge 7 luglio 1866, dovranno presentare in apposito modulo, che verrà prescritto dall'amministrazione del fondo per il culto, una denuncia suppletoria dei pesi, col corredo dei titoli costitutivi delle annualità, dei canoni, e degli interessi di debiti legittimamente creati a carico degli enti medesimi.

Art. 140. Le attribuzioni demandate alle Commissioni provinciali istituite dal ministro delle finanze con decreto 27 maggio 1867 cesseranno nel giorno della pubblicazione del presente regolamento.

Art. 141. In tutto ciò che non è diversamente disposto dal presente regolamento si continueranno ad osservare le prescrizioni contenute in quello approvato con R. decreto 21 luglio 1866, n° 3070, e nel R. decreto 4 novembre 1866, numero 3346.

V° d'ordine di S. M.

U. RATTAZZI.
S. TECCHIO.

(Seguono i moduli).

S. M. in udienza del 14 luglio e 10 agosto 1867 si è degnata di concedere il sovrano *exequàtur* ai signori:

Almagia David, console del Belgio in Ancona;

Artin Effendi, console generale di Turchia in Genova;

Vullitch Effendi, console generale di Turchia in Napoli;

F. Guglielmo Behn, console degli Stati Uniti d'America in Messina.

Con decreto ministeriale 17 agosto 1867 venne parimenti concesso l'*exequatur* ai signori:

D' Angelis Silvestro, agente vice console di Francia in Savona;

Chasserieau, agente vice console di Francia in Bologna.

Con decreti ministeriali del 26 giugno ed 8 agosto 1867 vennero soppresse le seguenti agenzie consolari:

Norfolk, dipendente dal R. consolato in Nuova York;

S. Carlos e Jalcahuano, dipendenti dal R. consolato in Valparaiso.

Con decreti ministeriali del 26 e 29 luglio 1867 vennero istituite agenzie consolari a Dieppe alla dipendenza del R. consolato in Havre de-Grâce; — a Nauplia alla dipendenza del R. consolato in Atene; — ed a Montpellier alla dipendenza del R. consolato in Cette.

Con R. decreto in data 11 agosto 1867 l'applicato di 3ª classe nel Ministero della marina Castagnetta avv. Nunzio è collocato in aspettativa per motivi di salute dietro sua domanda per mesi due, con metà della paga, a datare dal 1° agosto corrente.

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra, S. M. in udienza dell'11 agosto 1867 ha fatta la seguente disposizione:

Prencipe Giovanni, capitano nell'arma del genio, collocato in aspettativa per riduzione di corpo.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

(Divisione III. — Sezione commercio).

La Commissione imperiale per l'Esposizione Universale di Parigi ha deciso di aprire dal 1° al 15 dei mesi di settembre e ottobre al giardino riservato del Campo di Marte, un concorso di uve *à pressoir* (varietà propria alla fabbricazione del vino) le quali saranno ricevute in grappoli o su rami, oppure su ceppi.

Si porta quanto sopra a cognizione dei viticoltori italiani, pel caso intendessero prendere parte a sì importante esposizione.

Il Direttore Capo della III Divisione
MAESTRI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

(Divisione 3ª — Sezione commercio).

Per effetto di privata scrittura del 20 giugno ultimo scorso registrata all'ufficio di Novara il 4 luglio successivo, il signor avvocato e cavaliere Claudio Calandra ha ceduto e trasferito al signor Faà Francesco fu avvocato Francesco domiciliato in Novara tutti i suoi diritti risultanti dalla privativa di cui si rese concessionario il 1° ottobre 1863 (vol. 4°, n° 63) per un trovato il cui titolo è: *Metodo per estrarre ed utilizzare al livello delle sorgenti ordinarie le acque decorrenti negli inferiori meati del terreno col mezzo di tubi in ferro, ferraccio o di altra materia.*

La cessione suddetta però è limitata al solo territorio della provincia di Novara, ed è duratura a tutto il 30 settembre 1869.

L'atto di cessione venne ricevuto negli uffici della prefettura di Novara il 12 agosto 1867, come al processo verbale n° 1.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
MAESTRI.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Camera dei Lordi, 21 agosto:

Oggi fu prorogato il Parlamento. La Camera, mancando la regina, non era affollata.

Il Lord Cancelliere lesse il seguente discorso della Corona:

Milordi e Signori,

Sono lieta di potervi dispensare dalle fatiche di una sessione lunga e più feconda in risultati che non lo siano le sessioni ordinarie. Mi gode l'animo di potervi ringraziare per la diligenza con cui attendeste ai vostri doveri parlamentari.

Le mie relazioni coi paesi esteri continuano ad essere amichevoli.

Al principio dell'anno presente vi furono grandi timori che le controversie tra la Francia e la Prussia facessero nascere una guerra di cui era impossibile prevedere il risultato finale. Fortunatamente i consigli offerti dal mio governo e da quelli delle potenze europee direttamente interessate bastarono per allontanare il flagello che minacciava, e confido che ora non esiste nissun motivo che la pace generale sia turbata.

Le comunicazioni che ho fatte al sovrano regnante d'Abissinia per ottenere che i sudditi inglesi tenuti schiavi nei suoi Stati siano lasciati liberi, finora sono rimaste, duolmi il dirlo, assolutamente inefficaci. In conseguenza ho reputato necessario di pregare quel sovrano in modo perentorio, a metterli immediatamente in libertà, e a pigliare i provvedimenti per appoggiare la domanda, se fosse finalmente necessario con le armi.

La cospirazione sleale tramata in Irlanda sulla quale ho richiamata la vostra attenzione in circostanze antecedenti, divenne, sul principio di quest'anno, un inutile tentativo d'insurrezione. Fu soffocata quasi senza sparger sangue, e se questo risultato devesi al valore e alla buona disciplina delle mie truppe, e alla ammirabile condotta della polizia, devesi anche alla fedeltà del popolo e alla mancanza totale di simpatia con gl'insorgenti per parte della grande maggioranza dei miei sudditi. Sono lieta che l'autorità e la legge siano state ristabilite senza la dolorosa necessità di sagrificare una sola vita.

Il *bill* per l'abolizione di certe esenzioni locali d'imposte mi ha concesso di valermi di una concessione liberale fatta già dall'imperatore dei Francesi, con la quale furono tolte molte tasse che gravavano smoderatamente la marina inglese.

Ho stipulato con gli Stati Uniti di America una Convenzione postale con la quale i diritti di posta tra i due paesi saranno diminuiti della metà, e progrediscono delle altre pratiche per agevolare le relazioni tra l'Inghilterra e il continente settentrionale americano.

L'atto d'unione delle provincie inglesi dell'America settentrionale è il compimento definitivo di un progetto meditato da lungo tempo, mercè il quale quelle colonie, ora riunite in un solo Stato, si può sperare che non solo acquisteranno nuova forza per difendersi contro le aggressioni esterne ma stringeranno viepiù i vincoli che le uniscono già per interesse scambievole alla madre patria, e che sono i soli che possono assicurare delle colonie tanto importanti, quelli della fedeltà alla Corona e dell'affetto alla unione con la Gran Bretagna.

Milordi e Signori della Camera dei Comuni,

Vi ringrazio per i sussidi che avete votati con liberalità per il servizio pubblico.

Milordi e Signori,

Ho la soddisfazione di dare il mio consenso al *bill* per megliorare la rappresentanza del popolo nel Parlamento. Confido sinceramente che la legge larga e liberale che avete votata regolerà stabilmente una questione che ha lungo tempo occupato l'attenzione del pubblico. Confido anche che la numerosa frazione dei miei sudditi che per la prima volta è ammessa allo esercizio della franchigia elettorale mostrerà, nel compiere i doveri che quelle nuove condizioni le impongono, che è degna della fiducia del Parlamento.

Ho veduto con compiacenza che le lunghe discussioni suscitate da questa importante questione non vi hanno impedito di occuparvi di molti altri argomenti che al principio della sessione avevano richiamato l'attenzione vostra, segnatamente quelli che hanno attinenza al benessere delle classi industriali.

Ho provato un piacere particolare nel dare la mia approvazione ai *bills* per estendere le varie industrie con le modificazioni che vi sembrarono opportune, le disposizioni delle leggi delle fabbriche, il successo delle quali vi ha provato che è possibile di combinare la efficace protezione del lavoro delle donne e dei fanciulli coi riguardi dovuti agli interessi delle industrie che sono direttamente impegnate.

Spero che le nuove leggi produrranno lo stesso miglioramento nella condizione fisica sociale e morale delle classi operaie che risultarono dalla applicazione delle leggi della stessa natura, a quelle industrie speciali che ne furono l'oggetto.

Le restrizioni che sono state imposte agli operai e ai loro impiegati dalle unioni dei mestieri e altre associazioni mi sembrò che rendessero necessaria una inchiesta; le rivelazioni fatte negli interrogatori dinanzi alla Commissione cui voi deste la vostra sanzione legislativa fecero conoscere uno stato di cose che esigerà la vostra seria attenzione.

L'amministrazione della legge dei poveri la quale ha fatto generalmente tanto bene al paese, e massime ai poveri stessi vuole essere sorvegliata costantemente, e ho già dato il mio consenso a un *bill* il quale applicato alla sola metropoli, mirerà a eguagliare il peso della imposta, e migliorare le cure dei mendichi ammalati, le condizioni dei quali diverranno migliori per la vostra savia legislazione.

Il *bill* relativo al regolamento per la marina mercantile contiene delle importanti disposizioni intese ad aumentare la salute e il benessere di coloro che vi sono addetti.

Questi e altri importanti emendamenti della legge sono stati il risultato delle vostre fatiche durante la presente sessione; e tornando alle case vostre porterete con voi la convinzione intima che il vostro tempo e le vostre cure non furono male spese e che produssero una serie di provvedimenti i quali, lo spero sinceramente, e lo prego, potranno contribuire al benessere del paese e alla soddisfazione ed alla felicità del mio popolo. »

Il lord Cancelliere dichiarò che la sessione era prorogata fino a mercoledì 6 novembre prossimo. (*Times*)

PRUSSIA. — La *Gazzetta della Germania del Nord* pubblica il seguente articolo segnalato dal telegrafo:

I convegni di sovrani si ripetono. Le LL. MM. svedesi sono giunte ieri a Berlino, e così pure il convegno fra gl'imperatori di Francia e d'Austria ebbe luogo ieri a Salisburgo. Corrispondeva al carattere ed alla posizione del capo attuale dell'impero francese l'esprimere personalmente all'imperatore Francesco Giuseppe la parte ch'egli prendeva alla fine infelice del di lui augusto fratello, di cui egli aveva appoggiato l'impresa coi suoi consigli, come fecero del resto altri monarchi europei, senza poterne prevedere l'esito tragico.

Fa d'uopo dunque di tutta la mancanza di tatto di certi novellieri politici per attribuire all'imperatore Napoleone, nel colloquio attuale, delle intenzioni politiche ulteriori, per supporre la preparazione d'un'allenza coll'Austria, precisamente nel punto in cui la famiglia imperiale piange la fine tragica d'uno dei suoi membri implicato nel corso degli avvenimenti politici francesi, ed in cui la situazione politica europea non invita in nessun modo ad una simile alleanza.

È da rammaricarsi che appunto uno degli organi della pubblicità in Francia, che si è acquistato una buona fama per l'attitudine piena di tatto che serba ordinariamente, il *Journal des Débats*, abbia giudicato conveniente di aprire nel momento attuale le sue colonne ad una voce che riscalda le frasi già vecchie sulla necessità d'un'alleanza austro-francese onde raffrenare le pretese invasioni della Prussia.

Questo foglio che fonda le sue insinuazioni sulla grossolana invenzione di armamenti prussiani e di asserzioni vanitose di generali prussiani alto locati, consiglia, qual modo principale per mantenere la pace di Praga per un freno alla Prussia, un'alleanza dell'Austria cogli Stati tedeschi del Sud; esso dimentica però la bagattella che non vi è nessuno meno disposto ad una simile alleanza che gli Stati del Sud, e che precisamente il trattato di Praga, di cui la Prussia mantiene dal canto suo le disposizioni nel modo più coscienzioso, esclude una tale ingerenza dell'Austria negli affari federali della Germania.

Gli è a buon diritto che i fogli più eminenti viennesi fanno un'opposizione decisa a queste tirate senza scopo dei giornali francesi, alle quali si aggiunge anche il giornale la *France*. La *Debatte* di Vienna, specialmente, insiste nell'assoluta inopportunità che avrebbe un'alleanza fra l'Austria e la Francia nella situazione attuale.

Se il foglio ufficioso crede necessario aggiungere che una simile alleanza dovrebb'essere provocata da un'alleanza eventuale fra la Prussia e la Russia, noi possiamo dal canto nostro, in forza delle istruzioni ricevute dal dipartimento del semplice buon senso, assicurare che non si potrebbe trattare di simile allenza (la politica della Prussia essendo difensiva) senza una provocazione di avversari. Se ognuna delle due parti persiste a dimorare in questa cerchia, la pace dell'Europa sarà assicurata, se non a perpetuità almeno per lungo tempo.

L'imperatore dei Francesi ha dato, prima di lasciare i suoi Stati, un'altra prova del suo attaccamento per le opere di pace, ordinando con una lettera al ministro dell'interno, inserita nel *Moniteur*, il pronto compimento delle vie vicinali dell'impero francese.

Queste riforme non saranno senza dubbio del gusto di coloro che speravano che si pubblicherebbero il 15 agosto nuove concessioni al parlamentarismo; ma, per tutti i veri amici del paese, esse saranno delle garanzie ben più certe delle intenzioni del monarca, che tendono in modo infaticabile all'aumento della prosperità sociale dello Stato, e consolideranno nuovamente la simpatia riconoscente, da lungo tempo concepita dalle popolazioni rurali per l'imperatore.

Di fronte a questa propaganda pacifica delle idee imperiali, la propaganda bellicosa dei pubblicisti francesi che si sono recati in Danimarca sembra altrettanto più assurda.

— Si legge nello stesso diario:

Le ultime notizie relative al convegno di Salisburgo, malgrado le assicurazioni della stampa ufficiosa francese, gli danno il carattere di un avvenimento politico. Il telegrafo ha portato ieri le conversazioni intime fra i due sovrani riuniti a Salisburgo, ed oggi il telegrafo dice che queste conversazioni avevano per oggetto delle questioni politiche.

La *Debatte* di Vienna pretende, è vero, che il convegno di Salisburgo sia un pegno certo di pace, per quanto se non altro il mantenimento della pace dipende dalla questione tedesca, ma per conto nostro, noi consideriamo queste assicurazioni condizionate di pace come più proprie ad inquietare la pubblica opinione che a calmare le diffidenze rinate in questi ultimi tempi, e non possiamo dispensarci dal constatare che sono ancora i giornali austriaci che pubblicano siffatte notizie, mentre i giornali prussiani si sono costantemente sforzati di attribuire un colore pacifico al convegno di Salisburgo in generale e non soltanto relativamente alla questione tedesca. Se pertanto la stampa francese giudicherà conveniente rinnovare le sue accuse contro la stampa tedesca essa farà bene a tener conto di questa circostanza.

— L'*Havas* contiene il seguente telegramma:

Si legge nella *Corrispondenza provinciale*:

Il Consiglio federale ha adottato provvisoriamente il progetto di regolamento e lo ha rinviato ad una Commissione composta dei signori Delbrück, de Freisen e Bertrab che dovrà presentare una relazione per la sua approvazione definitiva.

Il Consiglio federale ha incaricato il consigliere di legazione, Bucher, della redazione dei processi verbali. La presidenza federale ha nominato le Commissioni per gli affari dell'armata e della marina. Le altre Commissioni vennero elette dal Consiglio federale. Si sono già presentati i trattati relativi allo Zollwerein e il progetto di bilancio federale. Gli altri progetti di leggi presentati sono già noti.

AUSTRIA. — Si legge nel *Frendemblatt*:

Da fonte bene informata riceviamo da Salisburgo il seguente comunicato:

I circoli politici e non politici desiderano vivamente di sapere se il re di Baviera si recherà a Salisburgo.

L'interesse che si connette a questa questione nei circoli politici è importante. Non si ignora che il re Luigi II ha manifestato il vivo desiderio di recarsi a Salisburgo e di trovarvisi coll'illustre ospite dell'Imperatore d'Austria. Ma si pretende con certezza che questo desiderio del monarca bavarese sia stato risolutamente osteggiato dal suo Consiglio dei ministri e soprattutto dal principe Hohenlohe che si è dichiarato contrario a tale progetto per le conseguenze che ne risulterebbero dal punto di vista degli interessi patriottici tedeschi.

— La *Debatte* di Vienna pubblica quanto segue:

La situazione attuale non è fatta per indicare la necessità di alleanze intime con scopi positivi e di lunga portata. Questa situazione è pacifica affatto e tutti gli sforzi che si fanno attualmente a Salisburgo tendono a conservarla in modo più largo. Il ravvicinamento delle Corti di Austria e di Francia nè è una garanzia, poichè esso non ha altro scopo che di appianare ogni pericolo a vantaggio della pace. E questo pericolo esisterebbe realmente se la Prussia non potesse resistere all'ardente desiderio di ledere apertamente il trattato di Praga. Questa lesione sarebbe soprattutto possibile in due modi: se la Prussia considerasse la linea del Meno come una barriera da oltrepassare a suo piacimento, o se non si credesse legata alla esecuzione dell'articolo 5 del trattato di Praga concernente lo Schleswig settentrionale. Quanto a quest'ultima questione, noi abbiamo già detto, allorquando la si pose per la prima volta all'ordine del giorno, ch'essa non racchiudeva alcun pericolo e che potrebbe venir risolta senza grandi difficoltà, se la Prussia è animata dal desiderio di rispettare i trattati ai quali essa prestò il suo concorso e che devono essere oggidì riconosciuti come l'unica base della vita nazionale. Se anche la Prussia crea delle difficoltà rispetto alla Danimarca, non si può pretendere però oggidì, mentre durano le trattative, che il gabinetto di Berlino abbia detto la sua ultima parola e che la sua volontà sia immutabile. In ogni caso l'articolo 5 non rende necessaria un'alleanza che mostrerebbe la sua attività cominciando con una nota bellicosa. Quanto a ciò che concerne gli Stati tedeschi del Sud, la Prussia cercò, pel momento, di soddisfare ai punti del trattato di Praga e ieri ancora la *Gazzetta della Germania del Nord* assicurava che la Prussia mantiene il trattato nel modo più coscienzioso Noi prendiamo volentieri atto di questa dichiarazione ed esprimiamo la speranza che la Prussia, in seguito, non intraprenderà nulla in pregiudizio a questa buona fede. Se la Prussia riconosce i trattati quale linea di condotta, il convegno di Salisburgo si mostrerà tal quale è, persino agli occhi degli scettici, poichè l'Austria e la Francia non esigeranno certamente nulla dalla Prussia che oltrepassi la considerazione dovuta ai trattati.

SPAGNA. — Le notizie sulle proporzioni della insurrezione spagnuola sono contraddittorie.

La *Correspondencia* in data del 19 ne parla così:

Ieri, all'ultima ora, ci fu fatto sapere che le comunicazioni telegrafiche erano state rotte in due o tre punti nelle provincie di Catalogna e di Valenza. Anche le ferrovie che mettono in comunicazione queste provincie col rimanente della Spagna erano state interrotte. Al tempo stesso comparivano simultaneamente tre bande di faziosi le quali del resto non hanno maggiore importanza di quelle apparse presso Madrid or sono circa due mesi.

Sembra che tali bande si sieno impossessate in talune città dei fondi pubblici, ciò che dà alle medesime indubitatamente una certa fisonomia. In questo momento esse sono inseguite dalla guardia civica e da altri distaccamenti di truppa. A Castellon soltanto si volle dare battaglia ordinata nelle contrade. Era uno spettacolo imponente che cominciò col battersi della generale e col suono a stormo delle campane. Il movimento venne immediatamente represso e l'ordine ristabilito. Trentasei insorti sono in mano della giustizia. Le comunicazioni sono ristabilite.

— La *Liberté* di Parigi le cui informazioni giungono al giorno 20 riassume nei termini seguenti le proporzioni della insurrezione:

Si rimarcherà che le notizie da noi pubblicate parlano di movimenti:

1° Al nord-est:

Attorno a Barcellona ed a Tarragona città situate sul mare al sud di Barcellona ed in comunicazione con Reuss per mezzo di ferrovia;

Attorno a Figueras piazza forte situata sulla strada diretta da Perpignano a Gerona: da Gerona parte la ferrovia che va a Barcellona;

2° All'est ed al sud-est:

Movimenti attorno a Valenza, tra Valenza e Castellon de la Plaña, due piazze riunite con ferrovia parallela alle coste del Mediterraneo e che poi si addentra nell'interno verso Madrid per Alcira ed Albaceto;

3° Al sud-ovest:

Movimenti dal lato di Huelva, in Andalusia, vicino a Siviglia per terra ed a Cadice per mare.

Per tal modo una rivoluzione convergente si disegna al nord, al nord-est, all'est, al sud-ovest abbracciando il centro. Il fuoco è appiccato ai quattro punti estremi della Spagna.

I dispacci ufficiali in data di Madrid dicono tutti che l'insurrezione è fallita e che l'ordine si va ristabilendo. Contemporaneamente essi recano le ordinanze di vari governatori provinciali che pongono in istato d'assedio le provincie da essi rispettivamente dipendenti.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

La *Nazione* annunzia che il 23 corrente nelle sale del municipio si adunava sotto la presidenza del conte Cantelli il Comizio agrario composto dei 39 rappresentanti dei comuni della provincia e dopo un discorso del prefetto veniva eletta la Direzione che risultò composta nel modo che appresso: marchese Luigi Ridolfi, *presidente;* marchese Ferdinando Bartolomei, *vicepresidente*; marchese Vittorio Albizzi, *segretario*.

Consiglieri: Marchese Bertolini-Carega — Conte Cambray Digny — Cav. Francesco Lawley — Conte Alessio Pandolfini.

— Leggesi nel *Giornale di Padova* del 23:

Il ramo di canale interno della città che dal Ponte della Morte mette ai molini del Ponte delle Torricelle, aveva bisogno d'essere scavato perchè l'alveo per le deposizioni della corrente s'era con l'andar del tempo considerevolmente alzato ed ostruito per grande quantità di pietre e sassi trasportati dal fiume. Perciò già da qualche giorno si diede mano allo scavamento del letto del canale, depositando la terra e le materie che si estraevano lungo la vicina riva. La bisogna fin ad oggi aveva progredito senza episodii nè novità di sorta — ma questa mattina mentre gli operai accudivano all'escavazione, avvertiti forse dal suono particolare che tramandava un corpo ravvolto nella melma al contatto dei loro strumenti, alcuni lavoranti vollero vedere che fosse. Di leggieri si potrà immaginare la loro sorpresa allorchè dato un forte colpo col picco videro sparpagliate nella melma delle monete d'oro uscite fuori da un sacchetto di pelle ravvolto in uno straccio e che luccicavano in mezzo al fango: erano zecchini veneti, otto de'quali osservati da noi presso l'ufficio di pubblica sicurezza sono parte del doge Francesco Loredano, eletto nel 1752; altri del doge Luigi Mocenigo del secolo passato.

Vedere quest'insperato tesoro e gettarvisi furiosamente addosso, per quegli operai fu un colpo solo. Nacque allora un parapiglia, quasi una zuffa. Tutti presero di quelle monete; ma non tutti in eguale misura. Uno fra gli altri più forte ne prese buone manate e cacciato l'oro nella camicia e nelle tasche dei calzoni, si diede alla fuga. Anche alcuni passanti sulla riva ebbero qualche parte nel bottino benedicendo in loro cuore lo scavamento dei fiumi e chi lo ideò. Chi potrebbe dire come si trovasse lì quell'oro? Vi è annesso un delitto, una sventura, forse una tragedia? Certo è cosa strana che una considerevole somma di zecchini veneti si trovi ora soltanto, dopo non remote escavazioni ed espurghi del fiume. L'autorità è sulle traccie del fuggitivo operaio che portò con sè la massima parte del tesoro.

— Leggesi nello stesso giornale, sotto la data del 24:

Tra le monete depositate in questura abbiamo visto anche un *carantano* del 1852; il che prova ad evidenza che quelle monete furono nascoste in un'epoca non molto lontana.

Fu trovato quel lavorante di cui abbiamo ieri parlato: gli si rinvennero soltanto sei zecchini!

— Ci scrivono:

Col 16 di questo mese gli allievi del 2° anno della scuola d'applicazione per gli ingegneri laureati in Torino terminarono le esercitazioni pratiche relative al corso di macchine a vapore e ferrovie.

Queste esercitazioni, con somma cura dirette dall'egregio professore cav. Agostino Cavallero, constarono di sperienze e visite ad opifici industriali e strade ferrate. Ognuna di esse dovendo essere oggetto di speciale trattazione per parte degli allievi nelle effemeridi della scuola, utilissimo lavoro che pubblicasi da un anno sotto la direzione dei signori professori, mi limiterò a darne un brevissimo cenno:

Gli allievi diretti dall'esimio professore del corso, ed assistiti dal sig. cav. Jest distinto meccanico, determinarono nel locale della scuola i coefficienti di due anemometri, uno di Morin, l'altro di Neuman.

Un altro giorno fu destinato a visitar la fabbrica di gas-luce della Società anonima italiana in Torino, e gli studenti s'ebbero dai gentilissimi signori Petrino ingegnere direttore e Cuffia direttore tecnico della fabbrica i più minuti schiarimenti sui procedimenti di quell'industria.

La più importante delle esercitazioni, che durò ben 5 giorni, fu senza dubbio quella che ebbe per iscopo principale la visita della miniera di lignite a Cadibona.

Condottasi da Torino in Acqui, e visitatevi le terme sotto la guida cortese di quel direttore commendatore Garrone dottore, la comitiva si spinse fino a Carcare dove pernottò. L'indomani all'alba attraversati gli Apennini a piedi giunse alla miniera dove incontrò la più cordiale e splendida accoglienza dal proprietario l'ill.mo sig. marchese Andrea Pallavicini rappresentato dai signori Serre Porsin ingegnere direttore e Torre amministratore.

Quest'esercitazione fu in pari tempo un'escursione di mineralogia in cui l'esimio dottor Struver, assistente alla cattedra di mineralogia nella scuola, spiegò la formazione dei terreni delle regioni attraversate.

Terminata la visita della miniera la comitiva percorse a piedi il tronco di ferrovia da Cadibona a Savona accompagnata dal sig. Idilio Almagia, ingegnere gentilmente delegato dal sig. cav. Biundi, ingegnere capo di divisione. Si attraversarono non meno di 14 gallerie, e si ammirarono altrettanti viadotti colossali in costruzione sostenuti da pile di 45 metri d'altezza e con archi di 12 metri di raggio.

La sera si giunse a Savona e l'indomani a Genova con fermata a Sestri per visitare l'officina Westerman; ivi gli studenti assistettero alla fondita d'alcuni organi meccanici, ed osservarono alcune eleganti macchine a vapore marine (35 cavalli) per piroscafi ad elice, premiate con medaglia d'argento all'Esposizione di Parigi.

A Genova ebbe luogo una lunga visita dell'arsenale marittimo, ove il colonnello cav. Fasella distinto ingegnere ci fu largo di schiarimenti sulla costruzione della corazzata *Roma* nel bacino di carenaggio appositamente ampliato, è sul suo prossimo varamento. Lo stesso cav. Fasella ci condusse ancora a visitar l'*Affondatore*, attualmente in riparazione nel porto di detta città.

Lo stabilimento metallurgico Ansaldo a Sampierdarena non poteva passar inosservato. La scuola vi fu ricevuta nel modo più cortese dal signor ingegnere direttore Alfonso, e dal signor Arlorio ingegnere meccanico. In quest'officina ove lavorano ben 350 operai si trovarono sopra tutto degni di nota una serie di magli di cui due poderosissimi (di 6 e 12 tonnellate), come pure le vaste caldaie, l'elice col suo albero e la macchina motrice di 600 cavalli destinate al *Conte Verde;* non che i preparativi colossali pella fondita dei cilindri d'una macchina a vapore di 900 cavalli.

Ultima parte di quest'escursione fu una sosta alle officine di Pontedecimo; ove grazie al signor cavaliere Peltier ingegnere capo del materiale e trazione delle ferrovie dell'Alta Italia gli allievi poterono avere dal signor Alfan capo meccanico di quelle officine le necessarie informazioni sulle locomotive speciali pel passaggio dei Giovi fra cui quelle accoppiate di Stephenson e la locomotiva di montagna di Beugniot.

Restituitisi gli allievi in Torino, s'istituirono sotto la direzione del professore e del signor ingegnere Ferdinando Zucchetti assistente di meccanica alla scuola, sperimenti dinamometrici su una macchina a vapore orizzontale della tintoria Devalle a Torino, ed altri sperimenti comparativi sul potere di vaporizzazione dei combustibili torba d'Avigliana, lignite di Cadibona, carbon fossile di Newcastle.

Per ultimo l'onorevole deputato commendatore Severino Grattoni ingegnere avendo gentilmente concesso l'uso della ferrovia a cavalli dei molini di Collegno, il solerte professore fu in grado di esercitarci intorno a sperimenti sulla trazione lungo questa ferrovia. Durante questi sperimenti il signor Riccardi direttore dei molini ed il signor Sovico ispettore misero a nostra disposizione per due giorni interi il personale e materiale occorrente.

Lo scopo di questa rapida rassegna sarà appieno raggiunto ove essa valga a far risaltare l'importanza della parte pratica dell'insegnamento dato nella nostra scuola. Frattanto nel porre termine sono certo d'essere l'interprete dei miei condiscepoli ringraziando vivamente prima il professore e poi tutte quelle gentili persone che colle loro cure e cortesie resero, anche in quest'anno, attuabili ed assai proficue le esercitazioni di macchine a vapore e ferrovie.

Torino, 21 agosto 1867.

A. R.

— La domenica scorsa oltre le statue di Napoleone e di Morny a Montereau e a Deauville inauguravasi quella del generale Travot a Poligny nel Giura.

Il generale Travot, ricorda in questa congiuntura il *Courrier de l'Ain*, nacque a Poligny nel 1767. Volontario del 1791, fece parte della famosa guarnigione di Magonza nel 1793. Nel 1794 e 1795 combattè nella Vandea non solo da soldato valoroso, ma da uomo dabbene. Generale di brigata contribuì più d'ogni altro a pacificare il paese dopo averlo disarmato. Charette fu fatto prigioniero da lui. Generale di divisione sotto l'Impero, venne con Lamarque incaricato nei Cento Giorni di reprimere la seconda insurrezione della Vandea, ed egli adempiè alla sua missione con altrettanta umanità quanto rigore. Tradotto davanti un Consiglio di guerra sotto la seconda Restaurazione e condannato a morte, vide commutata la sua pena in venti anni di detenzione, impazzì e morì in una casa di salute. La città di Napoléon-Vendée gl'innalzò una statua nel 1838 e la città di Chollet gli consacrò un busto, opera di David d'Angers.

— Il *Courrier du Pas-de-Calais* pubblica la seguente lettera del marchese d'Havrincourt molto importante per gli agricoltori:

Ho una buona notizia agricola a darvi.

Il signor Giorgio Ville, seguendo sempre l'ingegnoso suo metodo d'interrogare la vegetazione stessa delle piante, ha scoperto la cagione della malattia delle patate. Le crittogame sono il risultato e non la causa della malattia. Chi vorrà recarsi al campo di esperienza di Vincennes si convincerà come lo sono stato io medesimo. Si vedrà quivi una patata divisa in cinque parti che si toccano: la prima è lussureggiante e non ha foglia malata; la seconda è rosa dalla malattia; la terza è altrettanto bella quanto la prima; la quarta non è meno malata della seconda; e la quinta somiglia alla prima e alla terza. Il signor G. Ville dà adunque od evita a suo grado la malattia.

Io naturalmente gli lascio il piacere e il diritto di spiegare la preziosa sua scoperta, della quale egli non mi ha del resto fatto niun mistero; ma mi restringo ad annunziarla con gioia, imperocchè il signor Giorgio Ville avrà reso un immenso servigio a tutti i nostri operai, pei quali la patata è elemento sì prezioso di vitto.

Credete, signore, ecc.

— Vedova di un colonnello, dice l'*Opinion Nationale*, la signora C... donna sui 70 anni, abitava un piccolo quartiere a Parigi nella via di Rivoli. Ella non riceveva nissuno eccetto una tale Margherita G.., la quale aiutavala ogni mattina nell'assettare la casa. Da molto tempo la signora C... non aveva che un solo pensiero, quello cioè di accudire assiduamente ad una ventina fra cani e gatti, dai quali era sempre circondata e che giorno e notte non abbandonavano

mai la camera da letto. Ella nutriva per quegli animali così tenera affezione che quando uno gliene moriva lo faceva impagliare e lo conservava nel salotto. In memoria di suo marito senza dubbio ella aveva dato a ciascun di loro un nome militare: aveva quindi lo zuavo, l'artigliere, l'ussaro, il dragone, il corazziere, il volteggiatore, il granatiere, il gendarme, il turco, lo zeffiro, il carabiniere, lo zappatore, il tamburo, ecc. ecc.

Ieri mattina Margherita andò secondo il solito per adempiere al suo officio e avendo bussato alla porta della signora C... senza che le fosse aperto non se ne inquietò in sulle prime pensando che la signora poteva essere uscita di casa. Margherita tornò più volte, e quando scuoteva il campanello i gatti miagolavano e i cani abbaiavano. Finalmente verso le 4 della sera il miagolare e l'abbaiare continuo fecero presumere che qualche disgrazia fosse accaduta alla signora C...

Infatti il commissario di polizia avvisatone fece aprire ad un magnano la porta e trovò quella signora distesa sul pavimento della sua camera da letto in mezzo a quelle sue bestie che sollecitavansi intorno ad essa e la carezzavano. La signora era morta di apoplessia fulminante, secondo ebbe a constatare il medico.

La signora C... lascia 6000 franchi di rendita e i suoi animali al suo figliuolo, che è ufficiale di fanteria.

— La *Patrie* annunziava ora è qualche tempo, che il governo francese aveva conceduto ad una società franco-inglese facoltà di stabilire un cordone transatlantico che partisse da Brest per pigliare terra sul continente americano.

Ora sappiamo, aggiunge il citato giornale, che tutti gli studi relativi a questa faccenda, intrapresi or sono quattro mesi, sono terminati intieramente.

La corda andrà di un sol tratto da Brest a Saint-Pierre-Miquelon, tenendo un piano telegrafico, i cui fondi, pienamente noti mediante scandagli eseguiti colla massima diligenza, offrono tutta la certezza possibile di riuscita.

Saint-Pierre è nella corrente elettrica terrestre di Parigi e sottosopra nella stessa latitudine.

Da quella prima stazione la corda per toccare New York seguirà la costa inglese del Nuovo Brunswick e il littorale americano degli Stati del Maine, del New Hampshire, del Massachussets e del Connecticut.

In tale direzione trovasi un altro piano telegrafico, la cui scoperta devesi a recenti lavori d'idrografia.

A prima vista sembrerebbe cosa naturale lo andare in linea retta da Brest a New York; ma l'Atlantico comprende varie zone di fondi che non si possono assoggettare a scandaglio, dove gitterebbonsi senza risultato di sorta quantità enormi di corda. Quest'ultima strada è adunque inammessibile.

Si comincerà nel prossimo maggio l'immersione della corda che già si sta fabbricando a Londra, e l'operazione ne sarà affidata al *Great Eastern* il quale servì già con successo al collocamento del telegrafo inglese. Un mese basterà senza dubbio, e nel luglio del 1868 al più tardi la Francia e l'intiera Europa potranno scambiare telegrammi coll'America.

MINISTERO DI MARINA

Direzione generale del personale e del servizio militare (Divisione 3ª).

Notificazione.

Riferendosi alla notificazione delli 7 giugno u. s. inserta sul Giornale Ufficiale del Regno, relativa all'apertura di un esame di concorso per due posti di allievo ingegnere nel Corpo del genio navale, da aver luogo in Firenze il 1° ottobre p. v., il sottoscritto crede conveniente di portare a conoscenza di coloro che intendono concorrere agli esami stessi che questi sono quali risultano dal seguente programma, cioè:

Calcolo infinitesimale — Calcolo differenziale.

Differenziamento delle funzioni semplici e composte di una o più variabili.

Eliminazione delle costanti e delle funzioni arbitrarie.

Cambiamento della variabile indipendente.

Serie di Taylor pelle funzioni di una o più variabili, e serie di Stirling. — Limite dei resti di detta serie. — Applicazioni. — Sviluppo delle funzioni implicite. — Serie di Lagrange. — Valori delle espressioni che si presentano sotto forma indeterminata. — Massimi e minimi delle funzioni di una o più variabili.

Contatti delle curve. — Circolo osculatore. — Sviluppate. — Contatti delle superficie tra loro e con linee. — Piano tangente e retta normale ad una superficie. — Piano osculatore ad una curva a doppia curvatura. — Angolo di contingenza. — Angolo di torsione.

Curvatura delle superficie. — Sezioni normali principali. — Teorema di Eulero. — Linee di curvatura. — Teorema di Meunier sulle sezioni oblique.

Calcolo integrale.

Integrazione delle funzioni razionali, delle irrazionali di 2° grado e delle trascendenti. — Integrazione per serie.

Teoremi principali sugli integrali definiti. — Calcolo numerico di essi.

Formola di Simpson.

Rettificazione delle curve, quadratura delle superficie e cubatura dei solidi. — Criteri d'integrabilità, e integrazione delle funzioni a più variabili.

Integrazione delle equazioni differenziali del 1° e del 2° ordine in casi particolari.

Soluzioni particolari. — Rappresentanza geometrica di esse.

Teoremi relativi alle equazioni lineari di ordine qualunque.

Equazioni simultanee.

Integrazione delle equazioni alle derivate parziali del 1° e del 2° ordine in casi particolari.

Integrazione delle equazioni per serie.

Geometria descrittiva.

Principali problemi sulle rette e sui piani. — Intersezioni delle rette e dei piani. — Determinazioni di rette e piani dietro certe condizioni. — Rette e piani perpendicolari. — Angoli delle rette e dei piani — Risoluzione dell'angolo triedro.

Principali problemi sulle superficie. — Curve e piani tangenti. — Genesi delle superficie. — Iperboloide ad una falda, e paraboloide iperbolico. — Piani tangenti alle superficie sviluppabili, di rivoluzione e sghembe.

Principali problemi sulle intersezioni delle superficie. — Intersezioni di superficie curve con piani e fra loro.

Elica ed elicoide sviluppabile.

MECCANICA.

Statica.

Leggi analitiche della composizione delle forze concorrenti in un punto.

Condizioni di equilibrio di un punto libero, od obbligato a rimanere sopra di una superficie o sopra di una curva nello spazio.

Delle forze parallele. — Centro di esse. — Teoremi sulla composizione e decomposizione delle coppie. — Condizioni perchè un sistema di forze ammetta unica risultante.

Determinazione del centro di gravità delle linee, delle superficie, dei volumi. — Condizioni dell'equilibrio d'un corpo solido 1° libero, 2° obbligato ad un punto, 3° ad un asse.

Condizioni dell'equilibrio d'un filo flessibile sollecitato da forze qualunque ed in particolare della catenaria.

Leggi sperimentali dell'attrito.

Principio delle velocità virtuali.

Nozioni del calcolo della resistenza dei materiali allo stendimento, alla compressione, alla flessione ed alla torsione.

Dinamica.

Del moto di un punto sollecitato da forze qualunque, sia libero, sia obbligato a restare sopra una superficie o sopra una curva. Applicazione alla teoria del pendolo. — Del moto di un sistema di punti materiali — Principio d'Alembert.

Dei momenti d'inerzia e degli assi principali.

Leggi del moto di un corpo animato da forze qualunque intorno ad un asse fisso. — Centro di oscillazione. — Centro di percossa.

Leggi del moto di un corpo libero o girevole intorno ad un punto fisso.

Proprietà generali del moto di un sistema di corpi. Conservazione del moto del centro di gravità delle aree e delle forze vive.

Dell'urto dei corpi.

Idrostatica.

Equazioni generali dell'equilibrio dei fluidi. — Superficie di livello, fluidi elastici. — Legge di Mariotte. — Pressione atmosferica.

Equilibrio dei fluidi pesanti. — Pressioni sulle pareti dei vasi che li contengono. — Centro di pressione. — Equilibrio dei galleggianti. — Condizioni di stabilità.

Idrodinamica.

Equazioni generali del moto dei fluidi.

Moto lineare. — Leggi dell'efflusso da un vaso inesausto e da uno che si vuota. — Pressioni sulle pareti del vaso durante il moto del liquido.

Efflusso dell'acqua da fori piccolissimi.

Gorgo a rena contratta; tubi addizionali.

Del moto dell'acqua per lunghi tubi di condotta. — Pressioni sulle pareti di essi.

Del moto dell'acqua per gli alvei naturali ed artefatti.

Della resistenza dei fluidi. — Urto di una vena fluida. — Urto di un fluido indefinito contro un corpo immerso, e resistenza di un fluido indefinito contro un corpo che in esso si muove.

Delle macchine.

Equilibrio delle macchine, fatta astrazione dagli attriti.

Stato prossimo al moto delle macchine.

Dei principali motori impiegati nelle arti.

Moto equabile e vario delle macchine.

Perdita di forza viva nelle macchine. — Avvertenze principali nello stabilimento delle macchine.

Organi direttorii del movimento delle macchine.

Delle trombe, del torchio idraulico e delle ruote idrauliche.

Macchine a colonna d'acqua.

Firenze, il 1° agosto 1867.

Il ministro: F. PESCETTO.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Atene, 23.

Una fregata francese giunta al Pireo recò la notizia che l'*Arcadi*, dopo essersi eroicamente difeso contro parecchie navi turche, ha dovuto arenarsi sulla costa dell'isola di Candia.

L'equipaggio, essendosi trincerato sulla spiaggia, ha respinto i tentativi di sbarco fatti dai Turchi.

L'*Arcadi* venne già rimpiazzato da due altri battelli a vapore di una forza superiore alla sua.

Nuova York, 23.

La febbre gialla imperversa a Nuova Orléans e a Galveston.

Berlino, 24.

I due ultimi reggimenti prussiani di guarnigione a Lussemburgo partiranno da questa città alla fine del corrente mese o ai primi di settembre.

Vienna, 24.

La *Debatte* annunzia che nel Montenegro fu scoperta una cospirazione tendente a scacciare il principe, ed a proclamare l'unione del Montenegro colla Servia. Parecchie persone notabili, fra cui l'aiutante del principe, furono condannati ad essere impiccati. La cospirazione è repressa.

Parigi, 24.

Notizie di Madrid, avute da fonte autorevole, recano che sono cominciate su larga scala le defezioni nell'esercito spagnuolo.

Parigi, 24.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	23	24
Rendita francese 3 %	69 80	69 77
Id. italiana 5 % in cont.	49 15	49 25
Id. id. fine mese . .	49 17	49 20
Valori diversi.		
Azioni del Cred. mobil. francese . . .	325	321
Ferrovie austriache	485	482
Prestito austriaco 1865	325	326
Ferrovie lombardo-venete	385	382
Id. romane	60	60
Obbligazioni str. ferr. romane	104	103
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	51	57
Londra, 24.		
Consolidati inglesi	94 3/4	94 7/8

Parigi, 24.

È morto il chirurgo Velpeau.

La *France* dice che tutti i dispacci della Spagna asseriscono che l'esercito rimane fedele e che le bande sono dappertutto disperse. Credesi che Prim trovisi a Cartagena.

Lo stesso giornale smentisce la notizia data dal *Diritto* di Firenze che il Governo italiano abbia spedito a Parigi una nota circa il concentramento delle truppe francesi sulla frontiera d'Italia.

La *Presse* crede di sapere che Prim non sia arrivato in Ispagna.

Il *Temps* annunzia che in Aragona ebbe luogo uno scontro fra gl'insorti e le truppe reali, le quali ebbero 300 morti, fra cui lo stesso loro generale. Una parte di esse si sarebbe congiunta cogl'insorti.

L'*Epoque* dice che nell'esercito spagnuolo hanno cominciato le diserzioni con vaste proporzioni.

Bajona, 24.

Notizie particolari da Saragozza, in data del 22, dicono che il reggimento di fanteria di Navarra fu completamente battuto dagl'insorti in Aragona. Un generale rimase morto.

Ieri a mezzanotte 700 uomini di fanteria e un reggimento di corazzieri furono spediti in Aragona.

Madrid è tranquilla.

Berlino, 24.

La *Gazzetta del Nord*, alludendo alle notizie date ieri dalla *Gazzetta della Croce*, relativamente alla Confederazione della Germania del Sud, dichiara di non poter considerare le voci corse d'un accordo austro-francese come favorevoli a conservare un carattere pacifico alla situazione attuale, perchè qualsiasi alleanza, anche puramente difensiva, provoca tosto o tardi una contro alleanza.

La *Gazzetta della Croce* sostiene quanto ha asserito ieri intorno gli accordi che vennero stabiliti fra i due imperatori a Salisburgo.

Parigi, 25.

Le LL. MM. II. vennero accolte a Strasburgo con un entusiasmo indescrivibile e giunsero ieri sera alle Tuileries alle ore 10.

Dispacci ufficiali trasmessi da Madrid, in data del 24, constatano che v'ebbero parecchi scontri fra le truppe reali e gl'insorti i quali vennero sconfitti dappertutto. Confermano nello stesso tempo che un generale è rimasto morto.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 24 agosto 1867, ore 8 ant.

Il barometro si mantenne stazionario nelle ultime 24 ore. La pressione è press' a poco uguale alla media su tutta la Penisola. Pioggia e temporali nel nord e nel centro. Cielo coperto e nuvoloso. Mare calmo. Domina piuttosto forte il nord-ovest.

Anche nel centro d'Europa la pressione è prossima alla normale e il barometro è stazionario.

Continua la stagione variabile e da temporali.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 24 agosto 1867.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 754,6	mm 754,5	mm 754,9
Termometro centigrado	21,0	29,0	22,5
Umidità relativa	77,0	46,0	55,0
Stato del cielo	pioggia debole	sereno e nuvoli	nuvolo sereno
Vento direzione	O	NO	NO
Vento forza	debole	quasi for.	debole

Temperatura { massima + 29,5 / minima + 20,0 }

Minima nella notte del 25 agosto + 20,5.

Poca pioggia nelle 24 ore non misurabile.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI — Commissariato Generale delle Strade Ferrate.

PROSPETTO riassuntivo dei trasporti effettuati sulle Ferrovie del Regno dal 1° gennaio a tutto il mese di dicembre 1866.

Movimento a grande velocità.

VIAGGIATORI E BAGAGLI

INDICAZIONE DELLE RETI	Numero dei viaggiatori – A prezzo intero – 1ª Classe	2ª Classe	3ª Classe	A prezzo ridotto – 1ª Classe	2ª Classe	3ª Classe	Militari – 1ª Classe	2ª Classe	3ª Classe	Totale	Cani – numero	Bagagli – Peso reale in chilogrammi
Ferrovie dell'Alta Italia	340,188	2,256,837	3,823,828	5,037	47,783	71,919	9,827	55,278	1,487,381	8,098,078	14,234	18,504,657
Ferrovie Romane (1)												
Linea Ancona-Orte	6 571	50.846	127,363	102	863	4,211	75	547	10,377	200,955	358	574,002
Linee Napoletane	40,214	124,821	1,203,836	886	3,648	24,492	178	1,080	46,720	1,445,875	3,385	2,391,380
Ferrovie Meridionali												
Rete Adriatica	39,547	459,420	606.526	709	8,136	8,911	3,719	20,776	649,976	1,797,720	1,966	5,865,872
Rete Lombarda	199	2,085	5,662	6	26	78	16	26	699	8,797	7	11,997
Rete Tirrena	30,112	191,318	835,263	36	387	800	1,094	5,071	118,391	1,182,472	1,042	702,499
Ferrovie Calabro-Sicule												
Rete di Sicilia (2)	3,833	38,112	163,077	147	1,276	2,909	100	395	15,122	224,971	462	528,061
Rete di Calabria	646	3,950	12,882	15	113	321	6	»	»	17,933	234	10,112
TOTALI	461,310	3,127,389	6,778,437	6,938	62,232	113,641	15,015	83,173	2,328,666	12,976,801	21,688	28,588,580

MERCI — VEICOLI E BESTIAME

INDICAZIONE DELLE RETI	Oggetti di finanza – Peso reale in chilogr.	Oggetti di finanza – Valore dichiarato o assicurato	Bozzoli – Peso reale in chilogr.	Derrate alimentari – Peso reale in chilogr.	Messaggerie – Peso reale in chilogr.	Totale del peso chilogr.	Vetture Numero a 2 ruote	Vetture Numero a 4 ruote	Ferretri	Cavalli in vagone scuderia	Quantità tassate per capo	Quantità tassate per vagone completo	OSSERVAZIONI
Ferrovie dell'Alta Italia	1,254,442	610,345,144	2,442,084	10,095,235	74,185,496	87,977,257	4,861	3,007	73	7,501	84,672	123,945	(1) Mancano i dati per le linee Livornesi e per quella Centrale Toscana.
Ferrovie Romane (1)													
Linea Ancona-Orte	66,529	3,577,457	6,865	406,703	2,705,241	3,185,338	3	19	3	40	63	145	(2) Compresa la linea Messina-Giardini.
Linee Napoletane	7,423	2,969,143	11,680	12,825	1,192,088	1,224,016	38	9	7	205	1,228	427	
Ferrovie Meridionali													
Rete Adriatica	94,395	57,457,499	49,547	»	24,028,178	24,172,120	464	491	7	1,045	4,341	18,020	
Rete Lombarda	»	»	»	»	482	48	»	»	»	»	»	»	
Rete Tirrena	23,709	1,178,460	169	»	2,054,129	2,078,007	17	56	»	24	6,095	2,491	
Ferrovie Calabro-Sicule													
Rete di Sicilia (2)	»	»	»	»	1,105,415	1,105,415	13	»	»	7	76	1	
Rete di Calabria	»	»	»	807	4,350	5,157	»	»	»	»	»	»	
TOTALI	1,446,498	675,527,703	2,510,345	10,515,570	105,275,579	119,747,792	5,396	3,582	90	8,822	96,475	145,029	

Movimento a piccola velocità.

MERCI DISTINTE PER NATURA (Peso in quintali)

INDICAZIONE DELLE RETI	Granaglie farine e legumi	Vini e spiriti	Olio e sapone	Derrate alimentari non nominate	Coloniali e drogherie	Cotone lana, lino e canapa greggi	Filati e tessuti	Concimi – Guano, ossa, ecc.	Combustibili – Legna da ardere, carbone vegetale e torba	Combustibili – Carboni fossili, litantrace, lignite, antracite, coke, ecc.	Materiali da costruzione – Marmi, graniti, pietre, mattoni, calce, ecc.	Materiali da costruzione – Legnami
Ferrovie dell'Alta Italia	4,066,855	1,005,068	270,782	397,857	409,123	376,548	180,420	302,845	418,457	2,591,914	1,335,788	1,053,281
Ferrovie Romane (1)												
Linea Ancona-Orte	36,286	2,243	16,963	4,789	3,536	3,615	3,519	3,203	22,697	512	1.912	10,290
Linee Napoletane	129,161	1,878	1,210	9,523	2,957	5,752	3,579	108	93,924	4,492	27,614	114,883
Ferrovie Meridionali.												
Rete Adriatica	445,932	137,684	63,183	50,329	38,971	56,908	16,926	5,827	25,166	34,304	91.276	65,595
Rete Tirrena	563	18	28	220	17	89	»	322	283	36	2,461	262
Ferrovie Calabro-Sicule												
Rete di Sicilia (2)	1,079	23	3,681	4,253	52	795	490	271	177	500	117,979	513
Rete di Calabria	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
TOTALI IN QUINTALI	4,679,876	1,146,914	355,847	466,971	454,656	443,707	204,934	312,576	560,704	2,631,758	1,577,030	1,244,824

INDICAZIONE DELLE RETI	Metalli e minerali – Ferro, ghisa, ecc.	Trasporti per conto del Governo	Bozzoli	Merci diverse non specificate	Totale	Bestiame per capo	Bestiame per vagone completo	Carri a 2 o 4 ruote – Numero	Numero dei veicoli per ferrovie	Numero delle locomotive	Numero dei cavalli in vagone scuderia
Ferrovie dell'Alta Italia	1,051,838	1,784,196	2,816	(3) 2,457,059	17,704,877	24,894	77,977	7,552	533	161	757
Ferrovie Romane (1)											
Linea Ancona-Orte	6,961	2,158	3	22,871	141,558	28	120	88	»	1	1
Linee Napoletane	33,239	13,015	1	(4) 101,875	543,211	614	224	24	»	»	»
Ferrovie Meridionali.											
Rete Adriatica	42,172	172,617	151	(5) 343,572	1,590,613	3,244	41,406	627	87	9	8
Rete Tirrena	83	21	»	753	5,156	4,792	648	34	»	»	1
Ferrovie Calabro-Sicule											
Rete di Sicilia (2)	2,228	»	»	(6) 25,236	157,277	»	»	1	»	»	»
Rete di Calabria	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
TOTALI IN QUINTALI	1,136,521	1,972,007	3,001	2,951,366	20,142,692	33,572	120,375	8,326	620	171	767

OSSERVAZIONI

(1) Mancano i dati per le linee Livornesi e per quella Centrale Toscana.

(2) Compresa la linea Messina-Giardini.

(3) Di cui 90,611 uve, e 177,351 trasporti per conto della Società.

(4) Di cui 11,359 carta, 4,719 porcellane e 4,910 stracci.

(5) Di cui 14,435 zolfo, 15,685 sementi, 402 chincaglie, e 3,971 speciali.

(6) Di cui 250 uve, 5876 neve, 10,414 sommaco, e 2,756 agrumi.

Avviso.

Il sottoscritto, nella sua qualità di curatore nominato dal Consiglio di famiglia con deliberazione del dì 27 giugno 1867 all'inabilitato signor Adriano del fu Giovanni Fucini di Livorno, assegna a tutti i creditori di detto signor Adriano Fucini il termine di giorni 30, decorrendi da quello della inserzione del presente avviso, ad avere presentati i loro titoli di credito presso di esso curatore nel suo studio posto in Livorno (Toscana) nella via degli Avvalorati, n° 16, primo piano, all'oggetto di devenire a quelle liquidazioni che saranno di giustizia.

Livorno, 22 luglio 1867.

2306 Dott. Tito Lucchesini.

Avviso. 2303

Il sottoscritto concelliere della pretura del 2° mandamento di Livorno fa noto che con decreto de' 28 luglio prossimo decorso, registrato in cancelleria sotto n° 2301 con marca registro da centesimi 50, fu nominata giacente la eredità di Giacomo Brusco, decesso in questa città nel dì 10 luglio suddetto, e nominato in curatore alla medesima il signor avv. Luigi Morandi, e ciò a tutti i fini ed effetti che di ragione.

Dalla cancelleria del 2° mandamento di Livorno, li 7 agosto 1867.

Franciosi, canc.

Avviso. 2305

Roberto Tessitori, commerciante domiciliato a Santa Croce nel Valdarno di Sotto deduce a pubblica notizia che il di lui figlio Lorenzo Tessitori fino dagli ultimi del decorso mese di luglio ha abbandonata la casa paterna, e che perciò egli non riconoscerà mai le contrattazioni poste in essere da detto suo figlio, nè approverà mai alcun pagamento che venga fatto nelle mani del medesimo.

Pisa, 10 agosto 1867.

Per Roberto Tessitori
not. Filippo Fojanesi, incaric.

Diffidamento.

Il signor Giorgio Pizzotti di Livorno, deduce a notizia per tutti gli effetti legali che in ordine ai patti di colonia tra esso stipulati e Angiolo Guidi, contadino del podere *L'Ajaccia*, posto nel popolo di San Matteo a Suese, comunità di Colle Salvetti, è a questi proibito, sotto pena di nullità della contrattazione, di vendere e comprare bestiame ed altri oggetti di stima.

In conseguenza diffida chiunque dal porre in essere col detto Guidi e sua famiglia compre e vendite di bestiami ed altri oggetti di stima senza il consenso in iscritto del signor Giorgio Pizzotti, dovendosi diversamente considerare nulle e come non avvenute le vendite e compre anzidette.

Livorno, li 5 agosto 1867.

2304 Giorgio Pizzotti.

Avviso.

Il sottoscritto ufficiale incaricato della vendita dei beni dei minori del fu Ferdinando Franci di Casal di Pari, provincia di Grosseto, rende pubblico e notorio a chiunque possa avervi interesse che al pubblico incanto del dì 7 agosto andante il signor Luigi del fu Angiolo Chechi rimase liberatario dei primi due infrascritti stabili per la somma di lire 901 00 il primo, e di L. 267 00 il secondo; che il signor Savino del fu Luigi Rustichini rimase liberatario del terzo fondo per la somma di L. 201 00, e che finalmente il signor Antonio del fu Giuseppe Castellani rimase liberatario del quarto ed ultimo stabile per la somma di lire 1,675 00, e che il termine all'aumento del sesto sul prezzo della vendita scade il dì 27 agosto corrente.

Descrizione dei fondi venduti.

1° Una casa a due piani, posta in Casal di Pari, in via Palestro, al n° 44.

2° Una stalla poco discosto dalla casa suddetta.

3° Un orto recinto da muro, con porta di legname, ecc., posto in vicinanza delle mura del suddetto paese.

4° Una vigna a viti basse, con frutti ed altre piante, situata anche questa in vicinanza di Casale di Pari.

Civitella Marittima, li 12 agosto 1867

L'ufficiale incaricato
2328 Notajo Giuseppe Fantozzi.

Diffidamento.

Cesare Gallardo, negoziante in guanti e mercerie sotto la galleria Natta in Torino, diffida chicchesia di non ammettere allo sconto biglietti da esso tratti o girati all'ordine di Candido Todros, contro cui anzi porse querela per l'applicazione degli articoli 626 e 631 vigente Codice penale, e dichiara perciò che egli non si terrà obbligato verso i portatori degli effetti medesimi. 2307

Avviso.

Si fa pubblicamente intendere e notificare come il signor Domenico Porciatti, possidente domiciliato a Murci per giuste ragioni a lui note, ha dichiarato in atti di questa cancelleria mandamentale, che egli non riconoscerà le passività che avesse contratto o che contraesse in seguito il di lui figlio Giacomo Porciatti, come pure non riconoscerà vendite e contrattazioni qualunque dal medesimo state fatte, o che fossero per farsi in avvenire; riservandosi, in caso di contravvenzione, di agire contro chi occorra con tutti i mezzi che accorda la legge.

Dalla pretura di Scansano li 16 agosto 1867.

Il cancelliere
2296 G. B. Giuli.

SOCIETA'
DELLA
Ferrovia da Genova a Voltri
(in liquidazione)

(1ª *pubblicazione*)

È già stato pubblicato sui giornali che la Società della ferrovia da Genova a Voltri si è messa in liquidazione, e che lo stralciario ha compiuto a tutti gli obblighi che sono prescritti dalla legge, tanto nell'interesse degli azionisti della cessata Società, quanto nell'interesse di tutti coloro che hanno avuto dei rapporti colla medesima.

È stato pure esplicitamente annunziato che lo stralciario in esecuzione dell'articolo 169 del Codice di commercio ha compilato lo stato dell'attivo e del passivo della Società; in tale stato egli ritiene di aver tenuto conto d'ogni qualsiasi pendenza attiva e passiva, ed infatti mentre nel tempo già decorso dalle prime pubblicazioni a quest'oggi si è proceduto alle operazioni di liquidazione per gli articoli contemplati nello stato di cui sopra, non è occorso di constatare alcuna omissione o dimenticanza.

Esaurita completamente che sia ogni qualsiasi pendenza attiva e passiva, è dovere dello stralciario di formare un conto di liquidazione, affine di stabilire la quota di riparto finale computabile a ciascuna azione.

Prima di addivenire alla formazione di tale conto, (benchè non sia necessario, perchè alle prescrizioni della legge che hanno precisamente lo scopo di diffidare tutti coloro che possono avere dei diritti verso la Società, è stato espressamente soddisfatto con pubblicazione sulla *Gazzetta di Genova* del 20 aprile scorso, numero 94) ad eccesso di precauzione ha voluto riepilogare le cose già pubblicate, affine di diffidare tutti coloro che hanno avuto dei rapporti colla cessata Società di Voltri, ed il pubblico, che qualora dopo 15 giorni dalla seconda pubblicazione che si farà del presente avviso, nessun reclamo venga sporto allo stralciario, egli procederà alla formazione del conto finale di liquidazione da presentare ai signori azionisti ai quali sarà pagata la quota che potrà loro spettare.

Tutto ciò ha per iscopo di prevenire coloro cui possa interessare che dopo l'effettuazione di tale riparto riuscirebbe impossibile per mancanza di fondi far ragione a qualsiasi ulteriore pretesa o reclamo.

Lo stralciario
2330 C Parodi.

Avviso d'asta.

(3ª *pubblicazione.*)

Si notifica che nel giorno 28 corrente mese d'agosto ed alle ore nove mattutine, in Rivara, e nella sala comunale, avanti il signor sindaco, si procederà all'appalto col mezzo degl'incanti delle provviste occorrenti, e relative opere per la costruzione d'una tettoia ad uso di pubblico mercato nel concentrico dell'abitato, valutate in complesso alla somma di lire tremila.

I capitoli e condizioni dell'appalto sono visibili nella sala suddetta, in ogni giorno e dalle ore 9 mattutine alle 5 pomeridiane, con avvertenza che fra le condizioni di detta impresa havvi quella che l'opera dovrà essere ultimata nel termine di giorni cinquanta utili di lavoro successivi al definitivo deliberamento.

Il Sindaco di Rivara
2238 BELTRAMI.

Estratto di bando
per vendita giudiciale d'immobili.

Ad istanza dei signori cavalier Luigi Fabbri e Giorgio Enrico Aman, domiciliati elettivamente in Livorno presso i signori Fehr Walser e figli, via del Pallone, n° 1, primo piano, nella loro qualità di amministratori e liquidatari della eredità beneficiata del fu signor Pietro Sevieri, rappresentati dal loro procuratore legale dottor Alberto Sansoni, ed in forza del decreto autorizzativo del tribunale civile di Livorno, profferito il dì 6 aprile 1867, esente dal registro, e della successiva sentenza del tribunale stesso del 29 luglio, registrata a Livorno il 7 agosto stante, numero 6363, con lire ital. 5 50, l'uno e l'altra opportunamente trascritti agli uffizi d'ipoteche di Livorno, di Pisa e di Pescia.

La mattina del 1° ottobre 1867, a ore 11, saranno esposti in vendita al pubblico incanto all'udienza che sarà tenuta dal tribunale civile di Livorno nel locale di sua residenza, posto in via della Madonna, n° 11, primo piano, le due fattorie, denominate l'una la Cinquantina, posta in prossimità del Fitto di Cecina, in comunità di Riparbella, e l'altra le Cascine di Altopascio, situata nella Val di Nievole, in comunità di Fucecchio, Castelfranco di sotto, MonteCarlo, Uzzano e Buggiano, ambedue appartenenti alla suddetta eredità Sevieri, sul respettivo prezzo di stima assegnato dal perito signor Eufranio Marchi, con le distinte due relazioni depositate e giurate nella cancelleria del tribunale suddetto.

1ª *divisione.*

Lotto primo.

L'intiera fattoria - la Cinquantina - dell'estensione di ettari 208, ari 82, centiari 92, a corpo e non a misura, e più due appezzamenti di terreno a prato, di recente acquistati dal demanio, aggregati alla detta fattoria; questa è suddivisa in sedici poderi, un orto affittato, e qualche appezzamento di terreno, a mano diretta padronale.

Questo lotto è stimato lire italiane 384,149.

Lotto secondo.

L'intiera fattoria - le Cascine di Altopascio - dell'estensione di ettari 78, ari 2, centiari 10, a corpo e non a misura; è suddivisa in dodici poderi e terre a economia diretta padronale.

Annessa alla fattoria vi è la villa con giardino e boschetto, la cappella e la filanda. Questo lotto è stimato lire italiane 200,591.

2ª *divisione - Fattoria la Cinquantina*

Lotto primo.

Si compone di 9 poderi, cioè: 1°, 2°, e 3° della Cinquantina - 1° e 2° del Pozzo - San Pietro - San Giorgio - 1° e 2° del Giardino, di terreni a economia diretta padronale, e in parte ad uso di orto; dell'antico caseggiato della Cinquantina, con magazzini, cantine, tinai, numero 15 tini di materiale, abitazione del fattore, ecc., e dei due appezzamenti di terreno a prato, recentemente acquistati dal demanio; l'estensione complessiva è di ettari 119, ari 5, centiari 77, a corpo e non a misura, ed è stimato lire ital. 231,826.

Lotto secondo.

Si compone di 2 poderi, cioè: 1° e 2°, del Fiore, dell'estensione complessiva di ettari 23, ari 84, centiari 70, a corpo e non a misura, ed è stimato lire ital. 39,950.

Lotto terzo.

Si compone di due poderi, cioè: 1° e 2° di Belvedere, dell'estensione complessiva di ettari 24, ari 95, centiari 89, a corpo e non a misura, ed è stimato lire ital. 43,326.

Lotto quarto.

Si compone di due poderi, cioè: 1° e 2°, del Tredici, della estensione complessiva di ettari 24, ari 56 e centiari 79, a corpo e non a misura, ed è stimato lire ital. 42,185.

Lotto quinto.

Si compone del podere la Cecina, dell'estensione di ettari 16, ari 39, centiari 77, a corpo e non a misura, ed è stimato lire italiane 26,912.

Fattoria le Cascine di Altopascio.

Lotto primo.

Si compone della villa, la cappella, il fabbricato ad uso di fattoria, la filanda, e di 9 poderi, cioè: 3° e 4°, le Cascine; 5° e 6°, lo Stallatoio; 7° e 8°, il Paretaio; 9°, il Faggio; 10°, la Cerbaia; 11°, Cerro Lungo; dell'estensione complessiva di ettari 61, ari 56, centiari 80, ed è stimato lire italiane 156,706.

Lotto secondo.

Si compone di due poderi, cioè: 1° e 2° Torre Salese, dell'estensione complessiva di ettari 13, ari 59, centiari 69, ed è stimato lire ital. 35,915.

Lotto terzo.

Si compone del podere 12° detto Lama a Lucca, dell'estensione di ettari 2, ari 85, centiari 61, ed è stimato lire italiane 7,910.

La vendita avrà luogo alle condizioni dettagliatamente indicate nel bando che a forma della legge trovasi in separati esemplari, affisso alla porta esterna della casa comunale di Livorno, di Rosignano Marittimo, di Pescia, di Borgo a Buggiano e di Fucecchio; del tribunale civile di Livorno, di Pisa, di Lucca e di San Miniato; nelle sale di aspetto dei suddetti 4 tribunali civili; ed alle case e fabbriche da vendersi; e trovasi depositato nelle segreterie dei comuni di Riparbella, MonteCarlo, Uzzano, Borgo a Buggiano, Fucecchio e Castelfranco di sotto.

Livorno, li 20 agosto 1867.

2302 Dott. Alberto Sansoni, proc.

Inibizione di caccia.

Intendendo di profittare delle disposizioni delle veglianti leggi che vietano l'esercizio della caccia e dell'aucupio nei fondi altrui senza il consenso dei proprietari o loro legittimi rappresentanti, Fabio Andreini nell'interesse della di lui moglie Teresa Arrighetti, proprietaria della tenuta di Monte Domini in Val di Marina, inibisce a chiunque l'introdursi a cacciare nei poderi di Valigarri e Monte Domini e boschi annessi, i quali fanno parte della tenuta anzidetta e sono situati nella comunità di Calenzano, popoli di Santa Maria a Carraja e San Donato a Calenzano, avendo a confine il torrente Marina ed i beni dei signori conte Fabio Orlandini, marchese Lorenzo Ginori e cav. Costantino Morrocchi.

2310 Fabio Andreini.

COMUNITÀ DI ABBADIA SAN SALVATORE

AVVISO.

Vacando la condotta medica di Abbadia San Salvatore, cui è annesso l'annuo stipendio di lire 1,467 20, il sottoscritto fa invito a quanti amassero concorrervi di far pervenire all'uffizio entro il venti settembre prossimo le loro istanze in carta da bollo corredate di legale matricola di esercizio dell'arte medica, e della fede di buona condotta civile.

I diritti e gli obblighi annessi a detta condotta sono:

a) Residenza nel paese di Abbadia San Salvatore.

b) Tutta cura gratuita ai comunisti del paese e del contado.

c) Accertamento delle morti a senso della legge di pubblica sicurezza.

d) Diritto alla cavalcatura, fornita dal richiedente, nelle visite fatte fuori di paese oltre mezzo chilometro.

e) Indennità per la inoculazione del vaiolo.

Dalla residenza municipale di Abbadia San Salvatore.

Li 15 agosto 1867. *Il Sindaco*
2295 D. Bisconti.

Compagnia Marmorea Italiana

Il sottoscritto informa gli azionisti della antidetta Compagnia che il giorno 16 ottobre prossimo è stato fissato dal Consiglio d'amministrazione per l'adunanza generale degli azionisti e la verifica del bilancio.

Livorno, 12 agosto 1867.

Il Gerente
2314 Rodolfo Weiller, n° 6, via Borra.

Avviso per vendita volontaria al pubblico incanto.

Si rende noto che nella mattina del 13 settembre 1867, a ore 11, nell'uffizio del notaro signor dottore Pellegrino Niccoli, posto in via Sant'Egidio al n° 20, ed alla presenza del medesimo stato a ciò deputato, sarà proceduto al pubblico incanto per l'aggiudicazione in vendita a favore del maggiore e migliore offerente del dominio utile dell'appresso immobile spettante alla eredità del fu Angiolo Porciani sul prezzo di lire 6,670 resultante dalla perizia dell'ingegnere signor Vincenzio Micheli del dì 4 febbraio 1867, registrata in Firenze li 14 detto, registro 2, n° 831, con lire 1 10 da Maffei, esistente nella cancelleria di questo tribunale civile e correzionale di Firenze, con i patti di che nella relativa cartella d'incanti pubblicata a forma della legge.

Il dominio utile di un casamento posto e situato sulla strada nazionale pisana ai numeri 47 e 49, consistente in due casette con bottega ed orto annesso, e tale quale trovasi descritto nella sopra enunciata perizia Micheli. Qual casamento trovasi impostato ai libri estimali della comunità di Legnaia in sezione C, partic. 498 e 49*bis*, articolo 143, con rendita imponibile di lire 168 50.

Firenze, 24 agosto 1867.

2309 Dott. Pellegrino Niccoli.

Avviso. 2329

Il sottoscritto cancelliere della pretura del 2° mandamento di Livorno rende pubblicamente noto che con dichiarazione emessa sotto di 31 stante, debitamente inserita nel registro *Repudie di eredità*, il signor Volunio Galichi, domiciliato in questa città, ha repudiata la eredità relitta dal proprio padre Giuseppe Galiichi, morto a Siena nel dì cinque aprile 1867, e ciò per tutti i fini ed effetti che di ragione.

Li 31 luglio 1867.

Franciosi.

Editto.

Al seguito dell'ordinanza del signor avvocato Alessandro Catani, giudice delegato al fallimento di Lorenzo Danti, negoziante sarto in Firenze, in data del 24 agosto corrente, registrata con marca da bollo da lire una annullata, vengono nuovamente invitati tutti i creditori di detto fallimento non comparsi fin qui, a presentarsi nella Camera di consiglio di questo tribunale avanti il suddetto signor giudice delegato la mattina del dì tre settembre 1867, a ore 11, per presentare alla verifica i loro titoli di credito.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio.

Li 24 agosto 1867.

2313 M. De Metz, vice canc.

Estratto di sentenza

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio, con sentenza del 23 agosto 1867, registrata con marca da bollo di lire una annullata, alle istanze di Gaetano di Ferdinando Fei, negoziante pizzicagnolo in Firenze, via del Mercatino, n° 1, ha dichiarato il di lui fallimento; ha ordinato l'apposizione dei sigilli alla taberna ed effetti del fallito; ha nominato in giudice delegato Augusto Baldini, e in sindaco provvisorio il signor Pietro Giannini, ed ha stabilito la mattina del dì 11 settembre 1867, a ore 11, per la convocazione dei creditori in Camera di consiglio di questo tribunale per la proposizione del sindaco o sindaci definitivi.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio.

Li 23 agosto 1867.

2312 M. De Metz, vice canc.

Diffidamento. 2311

Il sottoscritto, domiciliato in Porto Maurizio e proprietario del caffè *La Concordia*, dichiara che dal giorno d'oggi non riconoscerà più alcun debito che venga fatto sotto qualunque pretesto dalla sua moglie Anna Mascheroni nata Carli; e per gli effetti di legge inserisce a norma di tutti il presente diffidamento nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale degli annunzi giudiziari della provincia.

Porto Maurizio, li 22 agosto 1867.

Luigi Mascheroni.

Inibizione di caccia. 2308

La sottoscritta, usufruttuaria dei beni di Montagnana e Montegufoni in comunità di Montespertoli, attenenti alla eredità del fu nobile signor Lamberto Frescobaldi, inibisce a chiunque di cacciare in qualsiasi modo in detti beni, dichiarando di volersi prevalere di tutti i diritti che vengono accordati dalle vigenti leggi in materia di caccia.

Li 24 agosto 1867.

Adele Franci, vedova Frescobaldi.

FIRENZE — Tip. Eredi Botta.